

.Valerio Veronesi «Quotare la Fiera in Borsa Sul tram bisogna trattare ancora con la città»

Il presidente della Camera di commercio: «È una infrastruttura molto impattante, credo che il Comune debba dialogare di più»

Riccardo Rimondi Una Fiera a maggioranza privata, pronta a sbarcare in Borsa nei prossimi anni. L' auspicio è di Valerio Veronesi, presidente della **Camera di commercio** e quindi secondo azionista del quartiere fieristico, a maggioranza pubblica dal 2017. Ma il 2020, secondo Veronesi, è anche un anno in cui gli «scuri» saranno superiori ai «chiari», complici anche le tensioni internazionali. Per questo il numero uno della Mercanzia ha una parola d' ordine: «Equilibrio». **Valerio Veronesi, le ultime congiunture della Mercanzia parlano di fatturato e ordinativi in calo, mentre l' export cresce a doppia cifra. Come entriamo nel 2020?** «I numeri dell' export si fermano al terzo trimestre, nel quarto perderanno lo smalto che avevano. E il fatto che si riapra lo scontro fra Iran e Usa porta solo brutte notizie. I chiaroscuri sembrano più scuri che chiari». Il 2019 ha visto gravi crisi colpire molte aziende storiche. «Do due elementi. Il primo: la cassa integrazione è aumentata in maniera importante. Inoltre le aziende chiedono meno denaro alle banche ed è il dato più preoccupante, perché se un imprenditore non ha fiducia non fa più niente. Penso che questo sia il momento dell' equilibrio, ce n' è bisogno. Anche pensando alle elezioni del 26. Le crisi del territorio sono sempre inferiori che altrove ma non dobbiamo essere contenti, perché un segno meno si ripercuote sulla qualità della vita». **Tra le crisi del 2019 c' è il caso Bio-On, fallita e coi vertici sotto inchiesta. Nei giorni immediatamente successivi all' attacco del fondo Quintessential, lei difese l' esperienza di quell' azienda. Quel caso è una ferita aperta per il territorio?** «Il mio ruolo è difendere gli imprenditori del territorio. Poi, se si pensa a tutte le attenzioni che il mondo industriale aveva messo in Bio-On, alla volontà del territorio di esprimere finalmente un Unicorno, questa è ancor più una delusione. Resta da capire se ci sia un progetto innovativo che si può salvare oppure no». **Come sta la città?** «Bologna ha bisogno di quell' equilibrio che l' ha resa forte negli ultimi anni. Fuori, questa viene raccontata come la città più esplosiva d' Italia con Milano».



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Sistema Camerale

Capitolo Fiera: pochi giorni fa è stato presentato il progetto di restyling. Via Michelino ha recuperato una centralità nella vita economica della città? «Intanto sono molto contento del fatto che sulla Fiera si sia cambiato il pensiero. Fino a poco fa si pensava che, se la Fiera non si fosse sposata con Milano, non avrebbe avuto un futuro. Come **Camera** di **commercio** abbiamo sempre ribadito che la Fiera è di per sé un' eccellenza e non ha bisogno di cercare partner con cui avrebbe un rapporto non paritetico. Ora tutti non fanno altro che condividere quello che dicevo un anno e mezzo fa. La Fiera è all' inizio di un percorso, che la può portare a quotarsi in Borsa e a diventare un asset strategico ancor più di quello che è». **È favorevole a un bis di Calzolari al vertice?** « Non abbiamo nulla contro Calzolari: vogliamo parlare di contenuti, non di attori. L' orchestra funziona bene». E sugli assetti societari? «In Fiera c' è una proprietà ancora pubblica: nel mio modo di vederla, e in quello degli imprenditori, dovrebbe diventare privata e poi quotarsi in Borsa. Quel 51% dei pubblici dovrebbe sedersi a un tavolo, condividere quei progetti in parte già tracciati con l' equilibrio dovuto». **La Fiera tornerebbe privata appena tre anni dopo l' aumento di capitale che la riportò in mano pubblica. Come dovrete muovervi?** «I pubblici devono scendere al 49%, i privati prendere la maggioranza. Poi la Fiera deve quotarsi in Borsa, in maniera molto trasparente e franca. Il primo passo è questo, poi si parla di alleanza e strategie». Gli altri soci sono d' accordo? «Mi pare che ci sia un pensiero comune su queste strategie da parte dei soci pubblici». **La privatizzazione potrebbe arrivare già quest' anno?** «Potrebbe essere la sfida del 2020». L' Aeroporto cresce, ma manca l' ok della Conferenza dei servizi al piano di sviluppo. E gli industriali chiedono 20 milioni di passeggeri nel 2030. «Per me ora è sbagliato metterla sul numero di passeggeri. C' è un piano, bisogna fare in modo che la Conferenza dei servizi lo sblocchi e che si possa partire in modo che già nel 2021 si inizi a progettare il futuro, con attenzione alla qualità della vita del territorio, una priorità del cda». **Quando dovrebbe arrivare l' ok?** «Speriamo entro gennaio». Il 2020 potrebbe essere anche l' anno del Passante. E del People Mover.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Sistema Camerale

«Non so se il Passante partirà, dipende dalle elezioni. Sul People Mover dovremmo essere al collaudo definitivo: il giorno in cui questa struttura funzionerà, l' Aeroporto diventerà veramente un fiore all' occhio». **È d' accordo su come il Comune sta portando avanti la partita del tram?** «Il tram è molto impattante sulla città. Credo che il Comune debba ancora concertare meglio, come è nel suo dna. Qui mi sembra che abbia un po' strappato, consigliereerei di richiamare tutti attorno a un tavolo e trovare soluzioni comuni. Senza un minimo di consenso, diventa veramente faticoso per la città». Intanto c' è un invitato di pietra, le elezioni regionali che si terranno fra tre settimane. «Qui i cittadini sono quelli che a Milano Marittima, dopo un uragano, la mattina successiva avevano già rimesso perfettamente a posto la spiaggia. Qui il tessuto è talmente forte e articolato che l' importante è che non ci siano scossoni in campagna elettorale, poi vinca chi è stato più votato». © RIPRODUZIONE RISERVATA.